

*(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 1476 presentata da Bono, inerente a "Criticità emergenti nei Pronto soccorso"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1476.  
La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

**BONO Davide**

Grazie, Presidente.

Abbiamo presentato questa interrogazione a seguito dei fatti riportati dai media relativamente all'interrogazione di un medico che lavora nel DEA dell'ospedale Maria Vittoria di Torino, il quale ha rilasciato una dichiarazione alla trasmissione televisiva *Nemo*, su RAI 2, in data 2 marzo (se non sbaglio).

In questa dichiarazione il medico rilasciava quello che è stato definito da molti un segreto di Pulcinella, cioè il fatto che negli ospedali piemontesi, e non solo torinesi, ci sia una difficoltà, a causa della carenza di personale, ad avere un organico sufficiente a coprire le esigenze di un sempre maggiore afflusso di pazienti ai Pronto soccorso, presi un po' di mira sia per la stagione invernale, ma anche - sembrerebbe, e dico sembrerebbe in maniera ottimistica - per una riduzione eccessiva dei posti letto in questa regione (a carenza di posti letto corrispondono difficoltà di ricovero dal Pronto soccorso nei reparti e quindi i pazienti stazionano per molte ore nei Pronto soccorso della nostra regione, diventando anche un problema sociale).

Il medico dell'ospedale Maria Vittoria aveva dichiarato che sostanzialmente bollava in orario corretto nelle sue otto ore di lavoro, ma entrava prima oppure usciva ben dopo lo stesso orario di bollatura, e questo per permettere di coprire le richieste di lavoro veramente molto elevate all'interno dei Pronto soccorso.

Questa dichiarazione ha sollevato - sembrerebbe, noi abbiamo le notizie dai media - l'attenzione della Direzione generale, che avrebbe richiamato il medico con l'ipotesi di una sanzione disciplinare. Quindi vorremmo chiedere innanzitutto all'Assessore Saitta se questo è vero o meno.

Il *question time* ovviamente può solo rappresentare un'interrogazione singola, ma nel video televisivo si facevano vedere anche altre questioni, ad esempio il fatto che le ambulanze sono spesso ferme perché nei Pronto soccorso della nostra regione non ci sono posti letto e dunque si utilizzano le barelle mobili delle ambulanze, che restano ferme finché il paziente non viene o dimesso o ricoverato. Questa, insieme ad altre questioni abbastanza note, come il fatto che il principale ospedale della regione, cioè le Molinette, sembra che abbia inviato un fax dicendo al 118 di non portare più pazienti al loro Pronto soccorso perché erano strapieni e di dirottarli verso altri ospedali della città di Torino.

Sono tutti fatti denunciati, uno in maniera pubblica, gli altri in maniera anonima, ma su questo vorremmo delle rassicurazioni; vorremmo anche delle informazioni su come l'Assessore intende, nei prossimi mesi e anni, adoperarsi per far sì che l'emergenza nei Pronto soccorso non diventi poi una questione ormai quotidiana.

Si è inoltre visto che i concorsi per il personale che deve lavorare nell'emergenza/urgenza vanno deserti e ciò probabilmente perché si sa che è un lavoro molto stressante, molto impegnativo e che i giovani medici non vogliono fare, poiché francamente presenta intensi ritmi di lavoro, tra l'altro con problemi anche di sicurezza. Infatti, se si lavora e non si è dentro la struttura, quindi non si è, diciamo, bollato - quindi siamo o prima o dopo - ci sono anche dei problemi di sicurezza e di assicurazione.

## PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

**SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Come ho già avuto modo di ribadire in più occasioni, in modo particolare nelle giornate tra la fine del 2016 e i primi giorni del 2017, si è verificato un numero eccezionale di accessi nel Pronto soccorso degli ospedali piemontesi. In gran parte, questo fenomeno - com'è noto - è dovuto al picco anomalo fatto registrare dal virus dell'influenza, che si è presentato in modo precoce rispetto agli altri anni, con un'incidenza particolarmente elevata durante le vacanze natalizie.

È dunque a questa limitata e già nota situazione di criticità avvenuta entro il mese di gennaio, e non a un periodo successivo, che fa riferimento la trasmissione televisiva andata in onda il 2 marzo scorso. È andata in onda il 2 marzo, ma mi dicono che la registrazione è invece avvenuta ai primi di gennaio.

Inviterei quindi a collocare la fase dell'emergenza nel Pronto soccorso nella corretta scansione temporale e a non attribuirle a periodi successivi e più attuali. Del resto, a seguito della messa in onda della trasmissione, che è avvenuta successivamente, i Carabinieri del NAS sabato scorso hanno effettuato un'ispezione presso il Pronto soccorso delle Molinette. Dal verbale stilato alla conclusione del sopralluogo, è possibile constatare come i militari non abbiano rilevato alcuna irregolarità all'interno della struttura, riscontrando anzi come l'Azienda Città della Salute sia pienamente in grado di far fronte anche agli afflussi più massicci all'interno del presidio; come i tempi d'attesa previsti dalla legge per i codici gialli e rossi siano rispettati; come in sostanza vengano osservate tutte le condizioni necessarie a garantire la sicurezza dei pazienti e degli operatori.

Questo è il verbale dei NAS. Così come nei mesi scorsi sono stati fatti altri sopralluoghi da parte dei NAS che mi pare, più o meno, abbiano questo taglio.

Alla luce di queste considerazioni, quindi riferendoci al fatto che il collega Bono ha citato, appare evidente come non trovino corrispondenza con la realtà dei fatti le rappresentazioni che descrivono gli ospedali piemontesi (parlo di questo periodo), e in particolare il Pronto soccorso, come struttura al collasso e dipingono l'intera sanità alla stregua di un sistema non governato.

Ritengo, al contrario, inaccettabile un simile tentativo, che mi pare sia emerso anche in diverse occasioni, di gettare continuo discredito sulla sanità regionale per scopi che sono ben lontani, se non contrastanti, con la tutela della salute dei piemontesi. Questo non significa certo - ne sono convinto - che non esistano condizioni di disagio e di sofferenza che colpiscono anche professionisti e operatori sanitari, problematiche spesso figlie dei gravosi vincoli imposti

da anni di piano di rientro dal debito. A tale proposito, incontrerò nei prossimi giorni per un confronto di merito le organizzazioni sindacali dei medici che lo scorso 20 febbraio hanno scritto all'Assessorato per segnalare una situazione di difficoltà che non può essere certamente ignorata.

Mi preme però ricordare che un passo importante in tal senso la Giunta regionale lo ha già compiuto con la delibera sulle assunzioni approvata il 13 febbraio con cui le Aziende Sanitarie sono state autorizzate ad assumere personale sanitario, e soltanto personale sanitario (medici, infermieri e operatosi socio-sanitari), superando nuovamente il blocco del turnover collegato al piano di rientro.

Verrà data precedenza - abbiamo indicato così nella delibera - alle realtà che presentano maggiore carenza di organico e all'esigenza di ridurre le liste di attesa e il mantenimento in via prudenziale (prudenziale perché il fondo del 2017 non era ancora stato definito quando è stata assunta la delibera) dei tetti del 2016 che corrisponderà, in ogni caso, a un aumento del personale sanitario, perché continuiamo ad avere, ed è una scelta nostra, il blocco del personale amministrativo, prevedendo maggiori assunzioni, quindi la riduzione del personale amministrativo è a vantaggio del personale sanitario.

Un esempio concreto di quest'azione è rappresentato dal concorso, dopo otto anni, indetto dalla Città della Salute, Mauriziano, ASL Città di Torino e ASL TO5, che entro l'anno porterà l'assunzione di circa 150 nuovi infermieri.

Aggiungo, con particolare riferimento all'ospedale Maria Vittoria, che la Direzione generale dell'ASL Città di Torino è particolarmente attenta alle attività di Pronto soccorso che vengono supportate, in particolare modo, dalle politiche di sviluppo che si stanno realizzando nell'area delle post acuzie con l'implementazione dei letti e dell'assistenza domiciliare integrata. Il Pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria, inoltre, è stato recentemente oggetto di ristrutturazione con conseguente riorganizzazione degli spazi delle attività, e un ulteriore adeguamento strutturale è già in programma.

Per quanto riguarda la dotazione organica del Pronto soccorso, la Direzione non ha mai negato coperture di personale utilizzando le graduatorie disponibili, pur nelle difficoltà legate alla carenza di personale con specifica specializzazione in medicina d'urgenza. In generale, i piani di assunzione hanno previsto, sin dal 2016, come priorità, le assunzioni. In generale i piani di assunzione - parlo sempre del Maria Vittoria - hanno previsto, sin dal 2016, come priorità, le assunzioni per rispetto degli inserimenti legati alla normativa delle 11 ore.

Concludo ricordando che, per quanto riguarda le dichiarazioni rilasciate durante la trasmissione e relative alle bollature anomale del personale, l'Azienda Sanitaria ha effettuato un'attenta analisi delle possibili anomalie riguardanti la bollatura dei dipendenti, al termine della quale è emersa una situazione di sostanziale rispetto, in tutto l'ambito aziendale, della normativa vigente in tema di orari di lavoro e di tempi di recupero. Allo stesso tempo, l'Azienda conferma di non aver mai dato disposizioni al personale di violare in alcun modo tale normativa e precisa che il dottor Martelli non è stato oggetto di provvedimenti disciplinari, ma è stato convocato in Direzione per i necessari chiarimenti.

Queste sono le informazioni e le risposte al quesito che il Consigliere Bono, che certamente non ignora le questioni che esistono, ha posto, ma abbiamo voluto contestualizzare il momento della trasmissione e anche le decisioni che sono state assunte per quanto riguarda le nuove assunzioni con una delibera del mese di febbraio. Si sta procedendo in questo senso e incontreremo i sindacati, così come ci è stato chiesto, nei prossimi giorni.

Ho fatto una sintesi conclusiva delle cose che ho detto sviluppandole nel mio intervento. Le questioni sono note, d'altronde i vincoli del personale sono anche i vincoli arcinoti che non possono essere ignorati da nessuno e neppure dall'opposizione, ma mi pare che la strada che abbiamo imboccato ci consentirà, come è già capitato nel 2015 e nel 2016, di continuare ancora con un maggior numero di assunzioni di personale sanitario derivato dal blocco del personale amministrativo.

**PRESIDENTE**

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.31 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.35)*